

Catania

La scuola del futuro comincia a Catania

Partono i Future Labs. L'IIS Marconi è il primo istituto siciliano nella rete nazionale che formerà "Smart Teacher" I docenti studieranno anche robotica, web app, video-editing, cyber-bullismo, App per studenti con bisogni speciali

I corsi si svolgeranno in moderni laboratori che consentiranno di apprendere e trasmettere didattiche innovative

Decolla il progetto formativo nazionale "Future Smart Teacher" e Catania c'è. C'è con l'IIS Marconi-Mangano, l'istituto entrato nella rete di 10 scuole già pronte a partire per formare i docenti del futuro. Un risultato straordinario che assume un valore importante non soltanto per la scuola diretta dal preside Egidio Pagano, ma per la città nel suo insieme, per il ruolo che Catania assume in questo delicato e strategico capitolo che riguarda la formazione e la preparazione dei docenti del futuro. Professori che, completati i corsi di preparazione in ambienti didattici tecnologicamente all'avanguardia e con metodologie moderne, avranno acquisito un patrimonio di conoscenze innovative e, per certi aspetti, anche fortemente suggestive, da trasmettere agli studenti.

La rete presentata a Catania all'IIS Marconi ha come capofila l'Istituto Andrea Ponti di Gallarate e comprende scuole di Padova, Roma, Firenze, Ancona, Bari, Cagliari, Catanzaro, Napoli e, appunto, Catania. I corsi prevedono, in collaborazione con il Miur, previa la re-

gistrazione sulla piattaforma Sofia, la formazione gratuita di docenti per aree tematiche che vanno dalla robotica, alle web app, dal video-editing al cyber-bullismo, dal copyright alla sicurezza nei social network, da Gamification alle App per studenti con bisogni educativi speciali.

I corsi del Marconi, per dare una finalizzazione più diretta e organica al progetto, saranno suddivisi per grado di scuola, dall'infanzia a quella di II grado.

Il Marconi era già stato individuato dal Miur come scuola-pilota e di coordinamento in Sicilia per le attività dei 28 Future Labs attivati in tutta Italia dal ministero, che ha anche finanziato con risorse speciali la realizzazione di ambienti didattici innovativi per la formazione. Spazi che anche al Marconi sono stati arredati e attrezzati per potere ospitare questo progetto. Così oggi i Future Lab dell'IIS Marconi sono autentici laboratori che interpretano già la scuola del futuro, consentendo ai docenti che frequenteranno questi corsi, di scoprire nuovi orizzonti didattici, imparare l'uso di tecnologie, apprendere dinamiche di comunicazione agli studenti più vicine ai tempi che viviamo e capaci di interessare, appassionare, incuriosire e intercettare l'interesse di giovani che chiedono sempre più innovazione anche alla scuola.

I corsi prevedono 25 ore di formazione, 12 in presenza a cura di docenti formatori e 13 online su piattaforma Moodle. I superformatori che si prenderanno cura dei docenti che parteciperanno ai corsi (120 in tutto, di cui 12 in Sicilia), sono stati scelti tra docenti animatori digitali delle varie scuole, con una selezione rigidissima e dopo aver attuato



Il preside Egidio Pagano durante la presentazione del Futurelab

ISTITUTO "FERMI EREDIA" Consegna del vino al Parco dell'Etna

Oggi alle 10, nei locali annessi alla nuova cantina dell'Istituto tecnico agrario, in via del Bosco 43, alla presenza delle istituzioni del territorio e della scuola, avrà luogo la cerimonia di consegna, da parte degli studenti del "Fermi Eredia" all'Ente Parco dell'Etna, del vino prodotto durante la vendemmia dell'anno 2018.

La cerimonia suggella la collaborazione che nel corso degli anni ha visto l'indirizzo Tecnico agrario dello storico istituto impegnato nella raccolta e lavorazione delle uve coltivate nel vigneto sperimentale dell'Ente Parco dell'Etna, nella vinificazione e imbottigliamento

del vino prodotto, con etichettatura finale delle bottiglie, attività rientranti nell'ambito dei percorsi di competenze trasversali e di orientamento programmati dall'istituto.

Il progetto ha visto anche la collaborazione dell'Istituto penale per i minorenni - sezione semilibertà di Acireale e dell'Ufficio intercomunale dell'agricoltura di Giarre, con i quali sono stati stipulati specifici accordi operativi.

Al termine della cerimonia di consegna seguirà un rinfresco offerto dagli studenti dell'Istituto Alberghiero indirizzo Enogastronomico dell'Is Fermi Eredia. ●

una formazione di 40 ore e una learning week per costruire i format da usare nelle varie sedi.

Il prof. Salvatore Tropea, animatore digitale del Marconi, dice: «In ogni corso non ci saranno più di 25 docenti per modulo con lezioni teoriche e pratiche che faranno fare un salto di qualità alla preparazione e alle abilità dei docenti, sino ad arrivare alla realizzazione di prodotti che verranno inseriti in una banca dati a disposizione di tutti i docenti».

«Per il nostro istituto - spiega il dirigente scolastico, preside Egidio Pagano - è un risultato importante perché esser stati scelti prima dal Miur come scuola siciliana cui destinare i fondi per la realizzazione di questi laboratori innovativi, ed essere entrati adesso in questa rete nazionale di formazione, riconosce il percorso di crescita e di sviluppo che questa scuola fa registrare e che rappresenta un risultato importante per l'intero tessuto scolastico di Catania e della provincia».

Proprio in questi giorni, tra l'altro, l'IIS Marconi-Mangano ha incassato un nuovo importante riconoscimento dal report nazionale di Eduscopio che la colloca in provincia di Catania al secondo posto tra gli istituti tecnici per qualità e risultati della didattica offerta (ma al primo c'è il Fermi-Eredia che ha più specificatamente un indirizzo agrario), ed ha anche chiuso un nuovo accordo internazionale di partenariato, stavolta con i russi dell'Academy of Digital Technologies di San Pietroburgo. La scuola del futuro, insomma, in molte sue declinazioni ha Catania oggi come punto di riferimento e di eccellenza nazionale.

LU. AN.

I Percorsi Tecnologici del Marconi-Mangano

Progetto "Smart city" opportunità di crescita e innovazione per i giovani

Itinerari mirati. Gli studenti realizzeranno un'app che individua luoghi di interesse da valorizzare

È stato presentato nei giorni scorsi, nell'auditorium dell'istituto "Marconi-Mangano", alla presenza del sindaco Salvo Pogliese e dei rappresentanti degli enti coinvolti, il progetto "Smart City", che è stato avviato nel settembre 2019.

Il progetto mira alla realizzazione di un'applicazione che individua luoghi di interesse grazie ad un'attiva partecipazione della popolazione residente nell'area Istat n° 13 del Comune di Catania e alla loro valorizzazione dal punto di vista culturale e artistico attraverso itinerari.

L'iniziativa è sostenuta dal ministero dei Beni Culturali, dalla Fondazione Franchi, dalla società Smartourism e dall'Associazione "di Gianfranco", che ha un ruolo fondamentale al fine della riuscita.

L'app verrà realizzata da circa 60 studenti di informatica dell'Istituto superiore con la supervisione di un team di esperti della società Smartourism. Inoltre, i ragazzi che parteciperanno usufruiranno di un corso gratuito di informatica e gestione dati e uno di copy writing in italiano e in inglese. Impareranno, tra l'altro, come creare un curriculum vitae e le ore impegnate nel progetto verranno ri-

conosciute come alternanza scuola-lavoro.

Tra i partner del progetto, rilevante è il ruolo dell'Associazione "di Gianfranco", composta da circa 150 soci, che dal 2008 opera sul territorio con l'obiettivo della lotta contro l'egoismo, l'indifferenza, la violenza e il bullismo.

L'associazione è nata per essere uno strumento gestito dai giovani per loro stessi, palestra di formazione e crescita sia individuale che di gruppo.

Nel progetto "Smart City" l'associazione "di Gianfranco" si occupa del coordinamento tecnico e amministrativo, con l'intento di seguire l'iniziativa fino alla fine sperimentando

l'app e divulgando i risultati ottenuti.

«La particolarità del progetto risiede nella possibilità che i giovani catanesi hanno di essere coinvolti in un'attività pensata principalmente per fini turistici - spiega Andrea Di Giorgio - dell'associazione "di Gianfranco" - Infatti, questa applicazione verrà poi messa a disposizione degli enti locali per far sì che i turisti ne usufruiscano».

Durante la presentazione si è sottolineato quanto ad oggi il mondo sia in continuo movimento e come la fruizione di servizi dipenda dalle app.

Nello specifico, l'app che verrà realizzata consentirà agli utenti sia di accedere, in ogni momento, ai contenuti sulla città e agli itinerari proposti sia di creare collegamenti sinergici con il sistema produttivo. Permetterà alle aziende di interfacciarsi direttamente con gli utenti georeferenziati in visita sui percorsi che potranno inviare in tempo reale messaggi e promozioni.

Appuntamento a settembre 2020, periodo in cui il progetto sarà completato.

SANDY SCIUTO



IL PROGETTO SOCIAL VIRAL SPOT AWARD Dieci spot degli studenti per un uso controllato del web

Conclusa la fase operativa della realizzazione di 10 spot che parlano agli adolescenti e affrontano il tema del disagio giovanile e delle dipendenze, con l'obiettivo di sensibilizzare ad un uso critico, controllato e responsabile del web, evitando l'accesso a siti pericolosi, dove è possibile reperire sostanze psicoattive, il progetto Social Viral Spot Award entra nella sua terza fase, quella più delicata: trasformare i video realizzati dai ragazzi dell'istituto Fermi-Eredia in messaggi "virali" in rete.

«Obiettivo degli spot è immettere su internet un messaggio positivo che arrivi con lo stesso linguaggio, con la stessa forza, con le stesse caratteristiche che hanno quelli negativi da cui i giovani ne restano attratti e condizionati», spiega Gabriele Spina, psicologo del Consorzio "Il Nodo", responsabile del progetto.

Rendere virale un messaggio attraverso i social, significa aumentare la diffusione e la popolarità. Gli elementi fondamentali sono brevità, titolo efficace che sia in grado di catturare l'attenzione. «Il contenuto deve essere rilevante e interessante, di qualità e di impatto, e deve stimolare la condivisione - aggiunge Spina - L'effetto choc è fondamentale per liberare frustrazioni e paure. I contenuti in grado di provocare emozioni forti, come felicità o tristezza, sono vantaggiosi rispetto a contenuti piatti, i quali tendono a non essere

condivisi».

Il team di psicologi, pedagogisti, registi e drammaturghi che hanno dato vita a veri e propri laboratori di videomaker coinvolgendo 120 studenti selezionati tra gli oltre 600 alunni delle classi III e IV del "Fermi-Eredia" hanno lavorato per un anno all'individuazione dei meccanismi di "appetibilità" che influenzano i gusti dei giovani digitali con lo scopo di mettere a fuoco stili e tecniche in grado di rendere virali comunicazioni, cortometraggi, spot e video.

«Dall'uscita del promo pagina Facebook (@socialviralspotaward) sono stati raggiunti quasi 300mila utenti, 16mila interazioni e 50mila visualizzazioni; dall'uscita del promo sulla pagina Instagram (social viral spot award) sono stati raggiunti altrettanti 300mila utenti con 80mila visualizzazioni e 5mila like. Gli utenti vanno dai 13 anni ai 30 e sono prevalentemente maschi».

Il progetto Social Viral Spot Award è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Dipartimento Politiche Antidroga e implementato dal Consorzio "Il Nodo".

Lo staff è composto anche da Andrea Tringali, coordinatore, dal regista Mauro Maueri, dal direttore della fotografia Premananda Franceschini, dal drammaturgo Orazio Condorelli, da Leandro Blancato, consulente per le musiche, Valentina Astorina, consulente social strategy.